www.signoreesignori.it

Brescia

Il 6 maggio *i pensionati saranno* in tutte le piazze d'Italia insieme a lavoratori, giovani, disoccupati in occasione dello sciopero generale proclamato dalla Cgil. Pensionati e anziani ricordano a tutti come questo governo, "il governo del fare", abbia ridotto le pensioni, aumentato le tasse, ridotto le tutele cancellando anche il fondo nazionale per la non autosufficienza oltre a quelli dedicati alle politiche sociali. Tutto questo mentre l'evasione fiscale e la corruzione hanno raggiunto livelli mai visti prima.



6 maggio, sciopero generale Cgil

I pensionati si preparano alla mobilitazione

Con Ernesto Cadenelli, segretario generale Spi Brescia, parliamo delle motivazioni che stanno alla base dello sciopero generale proclamato dalla Cgil per il 6 maggio.

A pagina 3

"Lo sciopero si svolge, principalmente, contro le scelte di politica economica e sociale attuate dal governo che non danno risposta ai gravi problemi posti dalla crisi. Assistiamo a numerose situazioni problematiche: un aumento vertiginoso della disoccupazione, soprattutto giovanile e femminile, mancati investimenti in ricerca e tagli alla scuola, assenza di un'adeguata politica della casa, mancata tutela del reddito di pensionati e lavoratori, arretramento sul piano dei diritti a partire dallo svuotamento dei contratti nazionali di lavoro e dell'annullamento, di fatto, delle tutele sindacali.

Contribuiscono a creare difficoltà gli accordi separati siglati da Cisl e Uil che avallano passivamente le scelte del governo". In questo contesto, cosa rivendicano i pensionati?

I pensionati sono stufi di aspettare risposte che non arrivano. Le condizioni materiali della popolazione peggiorano. Chiediamo, innanzitutto, l'adeguamento e la tutela delle pensioni dato che la perdita di potere d'acquisto è notevole. Va ripristinato e incrementato il finanziamento al fondo per la non autosufficienza ricavando, così, risorse da destinare in aiuti alle famiglie. Rivendichiamo maggiori investimenti per finanziare lo stato sociale, anche localmente. Si tratta di una ri-



chiesta che non riguarda solo i pensionati ma anche i lavoratori. Infine vanno fermate le misure umilianti verso i più deboli attuate dal governo come, ad esempio, le nuove social card sperimentali date in gestione alle associazioni caritatevoli. Serve un intervento generalizzato di riduzione del carico fiscale per tutti i lavoratori e i pensionati.

Dove andrebbero ricercate le risorse per portare avanti le politiche necessarie per lo sviluppo del Paese?

In tempi di crisi vanno richiesti sacrifici e interventi straordinari, soprattutto, a chi detiene più ricchezze e possibilità. Occorre una tassa straordinaria sui grandi patrimoni e ricchezze. Va tassata di più la rendita finanziaria e contrastata efficacemente l'evasione. Del resto, questo sforzo straordinario fu richiesto anche all'atto dell'ingresso dell'Italia nell'area euro e diede risultati positivi

Davanti agli accordi separa-

ti e alla crisi dell'unità sindacale, come pensate si debba agire?

È fondamentale misurare la rappresentanza di ciascun sindacato. Non è ammissibile che piccoli sindacati firmino accordi separati mettendo in mora una grande organizzazione come la Cgil.

Per risolvere questo problema è necessario porre regole che rendano vincolante il coinvolgimento dei lavoratori e dei pensionati.

Come vi preparate all'appuntamento del 6 maggio?

Durante il mese di marzo abbiamo attuato volantinaggio a tappeto in tutti i comuni e mercati della nostra provincia, per far conoscere le proposte dello Spi e della Cgil. Nel mese di aprile ci sarà una campagna diffusa di assemblee e riunioni preparatorie per arrivare alla manifestazione del 6 maggio con una grande partecipazione di pensionati, a fianco dei lavoratori e dei giovani.

Numero 2 Aprile 2011

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

Politiche sociali: l'impegno del sindacato

A pagina 2

Amministrative votare è importante

A pagina 4

Referendum: unica occasione per decidere noi

A pagina 4

Affittopoli: a chi giova?

A pagina 4

Reversibilità, invalidità 2011

A pagina 5

PedalAuserSpi La terza edizione

A pagina 6

8 marzo e dintorni

A pagina 7

Libia nel caos

A pagina 7

Tira la riga dritta...

Il lavoro delle donne

A pagina 8

Sfogliando le carte

A pagina 8

Spi Cgil Brescia

via Folonari, 20 Tel. 030.3729370 www.cgil.brescia.it/spi

Politiche sociali: l'impegno del sindacato Cgil e Spi mettono in campo tutte le loro forze per difendere i più deboli

di Giovanna Carrara

Dopo la protesta dei sindacati dei pensionati Cgil, Cisl, Uil unita all'opposizione dei sindaci dei Comuni interessati, è stata scongiurata la cessazione del servizio settimanale prelievi di sangue a Calcinato, Carpendolo, Calvisano e Remedello.

L'Azienda ospedaliera Spedali Civili di Brescia aveva deciso di concentrare le attività di prelievo presso il presidio di Montichiari per ragioni di "compatibilità di bilancio" suscitando l'immediata reazione dei sindacati e dei cittadini.

L'iniziativa sindacale, congiuntamente a quella dei Comuni, ha ottenuto il mantenimento del servizio che sarà garantito con una gestione affidata a privati accreditati dall'Asl.

Si tratta di un risultato positivo a tutela del diritto alla salute della popolazione, in particolare anziana o in condizioni fragilità, che ha difficoltà ad affrontare lunghi spostamenti, la relativa spesa e l'aumento dei tempi di attesa. Rimane un dubbio: non è chiaro come il ritiro della gestione pubblica a favore di quella privata possa realizzare risparmi di spesa.

Aumento rette case di riposo: è allarme

In provincia di Brescia si manifesta una vera e propria emergenza dovuta al diffuso aumento delle rette delle Residenze sanitarie assistite, con picchi allarmanti, come nel caso della struttura di Bedizzole.

Il Consiglio di amministrazione della casa di soggiorno per anziani Onlus (Rsa) di Bedizzole ha deliberato un aumento di trecento euro mensili della retta di degenza, dal primo gennaio 2011.

I sindacati dei pensionati Cgil, Cisl, Uil si sono posti subito al fianco degli ospiti e delle loro famiglie per contrastare tale iniquo provvedimento. L'aumento porta la retta di degenza a livelli insostenibili (1.800 euro mensili) e non è giustificato - se non impropriamente – dall'impegno finanziario dell'ente per ristrutturazione e ampliamento dell'immobile con incremento dei posti letto. Un investimento che certo non dovrebbe essere fatto pagare agli ospiti i quali, nel frattempo, subiscono disagi e disguidi organizzativi a causa dei lavori in corso.

Le organizzazioni sindacali hanno partecipato a incontri con le famiglie interessate, alcune delle quali si sono costituite in comitato e hanno avviato un contenzioso giuridico nei confronti della Rsa affidando l'incarico ad un legale; alla seduta del consiglio comunale di Bedizzole convocato per l'esame della situazione; alla riunione congiunta tra Rsa, amministratori comunali, comitato famiglie e rappresentanti dei dipendenti.

Data la preoccupante situazione è stato chiesto, da parte sindacale, un incontro con la Direzione dell'Asl di Brescia che ha assicurato attenzione ai problemi sollevati nel limite della propria competenza. Dopo una riunione unitaria con le rispettive segreterie regionali, Spi-Fnp-Uilp di Brescia hanno sollecitato un incontro presso gli uffici della Regione responsabili del settore al fine di individuare una soluzione sostenibile per la condizione reddituale degli ospiti e dei loro familiari. L'obiettivo è irrinunciabile e rende necessaria una iniziativa generalizzata in tema di trasparenza ed equità delle rette, di qualità dei servizi, di rispetto dei diritti dei lavoratori.

Perché i sindacati non firmano il protocollo con l'ACB

Per la prima volta, dopo molti anni, viene a mancare il protocollo d'intesa tra le confederazioni provinciali di Cgil, Cisl, Uil, rispettivi sindacati dei pensionati e l'Associazione Comuni Bresciani. Il protocollo costituiva un indirizzo generale, non vincolante, sulla cui base i Comuni sviluppavano le proprie politiche sociali per

(Continua a pagina 8)



SPECIALE LEGHE SPI - La settimana dell'iscritto

UGLIA - Specchiolla

Riva Marina Beach Resort****

Dal 25 settembre al 2 ottobre - Euro 595

Iscrizioni entro il 30 aprile dietro presentazione tessera 2011



Soggiorno a Santa Severa

Hotel San Gaetano

Dal 22 al 26 giugno - Quota gruppo euro 775

Per informazioni e prenotazioni Etlisind srl - Via F.Ili Folonari 18 - Brescia Tel. 030.3729258 - Fax 030.3728259 - Email: agenziabrescia@etlisind.it

TITI STND... Organizzazione tecnica Etlinsind

Firmati i primi accordi 2011

In una difficile situazione determinata dai tagli alle risorse dei Comuni e dai vincoli del Patto di stabilità, i sindacati dei pensionati di Brescia hanno avviato per tempo gli incontri con le amministrazioni comunali del comprensorio per la contrattazione sociale del 2011. Le priorità da affrontare sono le nuove povertà che coinvolgono anziani e famiglie di lavoratori in difficoltà per la crisi occupazionale, il bisogno di aiuto delle persone non autosufficienti e le problematiche relative ai servizi socio-assistenziali, anche riguardo ai costi di compartecipazione.

Nonostante i problemi e le incertezze delle risorse, continua una positiva esperienza che dura da molti anni nella quale sono impegnati i responsabili di lega e di zona con il supporto delle segreterie comprensoriali dei sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil di Brescia.

Sono oltre cinquanta gli accordi già sottoscritti per l'anno 2011 con altrettanti Comuni bresciani.

Il confronto è in corso con molti altre amministrazioni comunali e talune trattative sono in via di definizione.

In ogni Comune sono organizzate assemblee pubbliche per ascoltare le esigenze personali e familiari dei pensionati e per presentare i contenuti degli accordi unitariamente sot-

In ogni caso, le nostre sedi sindacali sono a disposizione per informazioni precise e per agevolare l'accesso ai vari interventi previsti dalle intese sociali. ■ Gio. Car.

Anziani: il disagio cresce

Perché saremo in piazza il 6 maggio

di Anna Bonanomi*



Dopo i tanti incontri, iniziative, testimonianze e confronti promossi dalle donne dello Spi, in occasione della giornata internazionale della donna, per riaffermare i diritti, i valori e la dignità delle donne nella nostra società, ora l'impegno di tutto il sindacato pensionati della Lombardia

continua sino alla giornata dello sciopero generale, indetto dalla Cgil il prossimo 6 maggio. L'adequamento economico delle pensioni, un fisco più giusto, lo stanziamento di adeguate risorse per gli anziani non autosufficienti, un welfare basato su uguaglianza e giustizia sociale sono le richieste con le quali organizzeremo e parteciperemo allo sciopero generale. Con uno sforzo straordinario stiamo facendo conoscere a centinaia di migliaia di anziani della Lombardia le ragioni delle nostre richieste. Sì, perché il disagio degli anziani cresce in maniera sempre più marcata. Più del sessanta per cento di pensionati Lombardi vivono con una pensione al di sotto dei 700 euro al mese, il loro potere d'acquisto da ormai più di guindici anni è inferiore all'aumento reale del costo della vita, la pressione fiscale non accenna a diminuire nonostante le tante promesse del governo. La crisi ha fatto sentire le sue conseguenze sulle famiglie perché ormai sono gli anziani a dare una mano ai figli che perdono il posto di lavoro e ai nipoti, che il posto non lo trovano. I tagli ai Comuni finiscono per diventare tagli ai servizi sociali già scarsi nella nostra regione e per finire sono state tagliate le risorse già stanziate del fondo sulla non autosufficienza.

Per tutte queste ragioni chiediamo al Governo e alla sua maggioranza parlamentare di cambiare rotta, di occuparsi dei problemi veri del paese e non di quelli del Presidente del Consiglio. Chiediamo di essere ascoltati, perché la priorità del nostro paese è quella di far ripartire l'economia. Serve una reale manovra di sostegno alle famiglie a reddito fisso attraverso la diminuzione della pressione fiscale sulle pensioni e sui salari, in modo particolare per le fasce medio basse. Lotta all'evasione fiscale e alla corruzione per recuperare risorse e destinarle a chi vive del proprio lavoro e della pensione, pagando sino all'ultimo centesimo il fisco. Va introdotta un'indicizzazione delle pensioni che tenga conto del reale costo della vita. Vanno garantiti servizi alla popolazione più fragile e va tutelata la condizione di non autosufficienza. Saremo al fianco delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro per dimostrare la nostra solidarietà in un tempo in cui la grave crisi economica ha colpito migliaia di famiglie, anche, nella ricca e prosperosa Lombardia. Insieme ai giovani, ai lavoratori e a tutti i cittadini che hanno a cuore il bene del nostro paese, vogliamo essere protagonisti di una stagione ın cui si possa sperare in un domanı migliore, dove i diritti possano rendere i cittadini più uguali, dove il lavoro possa ridiventare un valore per l'intera società, dove l'unità del paese sia l'occasione per nuovi traguardi di benessere e solidarietà, dove la dignità delle persone anziane sia un bene di tutta la comunità.
*Segretario generale Spi Lombardia

L'Italia "è una" e fondata sulla Costituzione

Le parole del Presidente Napolitano per i 150 dell'Unità

di Erica Ardenti



Orgoglio e fiducia; coscienza critica dei problemi rimasti irrisolti e delle nuove sfide da affrontare; senso della missione e dell'unità nazionale. In tutto ciò sta lo spirito con cui sono state concepite le celebrazioni del Centocinquantenario dell'Unità d'Italia. A chiarirlo è stato lo stesso **Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano**, nel discorso tenuto durante la seduta comune del Parlamento lo scorso 17

Napolitano ha fatto un'asciutta rievocazione storico-istituzionale delle vicende che hanno portato all'Unità sottolineando come "l'unificazione italiana ha rappresentato un'impresa storica straordinaria, per le condizioni in cui si svolse, per i caratteri e la portata che assunse e per il successo che la coronò". "Un'opera ciclopica di unificazione" resa possibile "sotto l'egida della dinastia sabauda e della classe politica moderata del Piemonte, impersonata da Cavour".

Non è un discorso tutto rivolto al passato quello del Presidente, è soprattutto uno sguardo sul domani, sulle incognite che abbiamo davanti. In un fermo ancoraggio ai valori espressi nella Costituzione, Napolitano fa risalire la bussola cui riferirsi, quella stessa Costituzione che prevede il passaggio verso il federalismo, ma solo se questo "potrà garantire autonomia e responsabilità alle istituzioni regionali e locali rinnovando e rafforzando le basi dell'unità nazionale. È tale rafforzamento, e non il suo contrario, l'autentico fine da perseguire". Senza approfondire il divario Nord-Sud. La storica questione meridionale è affrontata con un richiamo ad un serio "esame di coscienza collettivo. Un esame cui in nessuna parte del paese si può sottrarre, e a cui è essenziale il contributo di una severa riflessione sui propri comportamenti da parte delle classi stesso Mezzogiorno". Napolitano individua proprio

nel sentimento di identità nazionale il cemento unitario che ha permesso all'Italia di superare i periodi bui dello stragismo e del terrorismo, e decenni prima di combattere contro il fascismo. Un patriottismo sano che nulla cede al bieco nazionalismo, anzi che attinge a quei "fattori determinanti di questa nostra identità italiana che sono la lingua e la cultura, il patrimonio storico-artistico e storico-naturale: bisognerebbe non dimenticarsene mai". Un nazionalismo a cui nulla può togliere "la nostra collocazione convinta, senza riserve, assertiva e propulsiva nell'Europa unita" che "resta la chance più grande di cui disponiamo per portarci all'altezza delle sfide, delle opportunità e delle problematicità della globalizzazione". Napolitano ha chiuso il discorso con un monito che non dovremo dimenticare: "Reggeremo alle prove che ci attendono (...) ma ci riusciremo ad una condizione: che cemento nazionale unitario, non eroso e dissolto da cieche partigianerie, da perdite diffuse del senso del limite e della responsabilità". ■

Social card: vecchio paternalismo che non aiuta chi ha bisogno

Il decreto mille proroghe approvato lo scorso 16 febbraio è tornato a parlare di social card. Due le novità introdotte: una soglia di reddito massima per richiederla che non sarà più quella dei 6235 euro richiesti precedentemente e la sua gestione, che non sarà più affidata al governo, ma agli enti caritativi, soprattutto quelli che si occupano delle mense dei poveri e quelli che sostengono i senza fissa dimora. Questo nei comuni che superano i 250mila abitanti. A parte queste due notizie generiche si è ancora in attesa di un nuovo decreto che sveli le precise condizioni per richiedere la social card e le altrettanto precise modalità di gestione. La decisione del governo si commenta da sola. Sembra un ritorno all'Ottocento, dove gli enti caritativi si occupavano dei poveri, che nega ogni idea che dare sostegno ai poveri sia un obbligo civico di solidarietà e riceverlo un diritto. Del resto anche la Caritas non condivide questo tipo di approccio. Il suo vice direttore Francesco Marisco ha infatti sottolineato come "la Caritas non ha mai chiesto una modifica di questo tipo". E non l'ha chiesto perché nemmeno loro condividono questo strumento. "Il problema della social card è che esclude una larga fetta di famiglie povere e la sperimentazione decisa dal governo non risolve questa criticità di fondo. Anzi ne aggiunge degli altri. Perché pone il problema del rispetto del principio costituzionale di equità sia per ciò che riguarda i soggetti destinatari, sia sul versante dei soggetti erogatori".

Amministrative: votare è importante

In molti comuni lombardi il 15 e 16 maggio si terranno le elezioni amministrative.

Partecipate al voto perché non si tratta solo un atto democratico, ma significa giudicare l'operato di un amministratore e scegliere sulla base delle cose fatte.

Lo Spi, insieme a Fnp e Uilp, ha sottoposto a molte amministrazioni la possibile soluzione a problemi che interessano in modo particolare gli anziani, dall'aumentare e qualificare i servizi alla persona al tassare tutti per pagare meno tasse e così via. Generalmente le amministrazioni di centrosinistra ci hanno riconosciuto un ruolo e con loro abbiamo condiviso la scelta di privilegiare gli interessi delle persone che vivono della loro pensione e del loro stipendio. Sono amministrazioni che hanno lavorato per il bene comune e che non hanno mai anteposto gli interessi personali a quelli dei cittadini che amministrano. ■

Scandalo "affittopoli": a chi giova?

A pagare non dovranno essere gli anziani

di Domenico Bonometti*

Diciannove anni dopo tangentopoli il Pio Albergo Trivulzio (Pat), la Baggina per i milanesi, fa tremare ancora Milano. Questa volta per le case in affitto che l'ente di "Istituto benefico" dovrebbe dare come tetto ai meno abbienti e che, invece, sono finiti anche a molti ricchi e potenti, personaggi della politica, dello sport o dello spettacolo. Ma di questo avrete letto nelle cronache dei quotidiani. La gestione poco limpida riguarda anche altri enti benefici e aziende partecipate del Comune di Milano come il Policlinico e le Stelline o come la gestione Aler.

Come sindacato dei pensionati, che cerca in tutti i modi di difendere e dare risposte alle persone anziane e non solo, abbiamo ben presenti alcuni dati di fatto:

1. a Milano ci sono 35mila persone in lista per una casa popolare e ogni anno ne vengono messe a disposizione solo mille; mentre 12mila abitazioni sono sotto sfratto (più del 50 per cento per

morosità). L'impossibilità per molti di accedere a un mutuo sta generando una domanda di case in affitto con un conseguente aumento dei canoni;

2. i sindacati degli inquilini (Sunia e altri) hanno sottoscritto, all'inizio dell'anno, con il Pat un accordo relativo ai milleduecento appartamenti degli enti da affittare metà a canone concordato con prezzi minimi e massimi a secondo delle zone, l'altra metà a canone libero tramite asta. Ovviamente i sindacati degli inquilini non agiscono in nome di singoli, né hanno liste di inquilini o decidono sui criteri di assegnazione;

3. in Italia 120mila case restano invendute, il settore è in crisi eppure il Piano generale del territorio (Pgt) del sindaco Moratti spiana la strada agli interessi degli immobiliaristi che possono costruire grattacieli e appartamenti solo per le fasce alte di reddito;

4. il federalismo fiscale – decretato recentemente dal governo – con la cedolare secca sugli affitti causerà allo Stato una perdita di 500 milioni a vantaggio dei grossi proprietari di immobili.

Il rischio è che di fronte a questo scandalo qualcuno pensi che, vista la cattiva gestione del patrimonio abitativo e, avendo il Pio Albero Trivulzio un passivo di un dieci milioni di euro, questo patrimonio vada fatto fruttare e di conseguenza si metta in vendita a tutto vantaggio degli immobiliaristi con canoni assoggettati al mercato. Una tale logica sarebbe per noi inaccettabile. Gli abusi compiuti da chi gestisce il patrimonio pubblico non possono tradursi in liste di prescrizione per chi ha diritto ad avere una casa ad affitto calmierato e si trova fra le fasce deboli della popolazione, come gli anziani. Questo sarebbe il vero scandalo delle case a Milano.

Segreteria Spi Lombardia



Referendum: l'unica possibilità lasciataci per decidere della nostra vita

Perché a giugno dovremo esserci e votare SÌ

Nucleare? No, grazie Meglio le energie rinnovabili

Meglio le energie rinnovabili Non vorremmo essere pignoli, ma ci piace ricordare che il governo Berlusconi ha imposto il ritorno al nucleare facendo ricorso al voto di fiducia mostrando un sovrano disprezzo della volontà dei cittadini che col referendum del 1987 si era pronunciata – con percentuali che raggiungevano l'80 per cento – contro il nucleare. Ma il nucleare va bloccato. Va bloccato perché è dannoso e pericoloso per la salute di tutti, oggi e nel futuro. Lo smaltimento delle risorse radioattive non è stato risolto in nessun paese al mondo e ci sono scorie che rilasceranno radiazioni per decine di migliaia di anni, alcune per centinaia di migliaia. Va bloccato perché è costoso. Nel 2009 Enel sosteneva che per una nuova centrale occorrevano tre miliardi di euro, il costo reale attuale è di otto miliardi. Se il governo stanziasse oltre trenta miliardi nel nucleare per le prime quattro centrali questo vorrebbe dire bloccare del tutto gli investimenti nel risparmio energetiI referendum come si sa non piacciono molto a questo governo tanto che ha deciso che è meglio spendere trecento milioni di euro in più – indicendoli in giugno, il giorno con certezza ancora non si sa – pur di evitarne il successo tenendoli negli stessi giorni delle elezioni amministrative. Per cui se vogliamo evitare di ritrovarci con nuove centrali nucleari in casa e con l'acqua privatizzata, se vogliamo esprimere la nostra opinione sul legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei ministri a comparire in udienza penale dovremo andare a votare in giugno. È l'unica possibilità che abbiamo per poter scegliere della nostra vita e non potremo astenerci dall'esserci.

co e nelle energie rinnovabili. Che per l'Italia vorrebbe anche dire mancare gli obiettivi europei di risparmio energetico e, quindi, pagare pesanti sanzioni.

Sull'onda della paura suscita da quanto avvenuto in Giappone il governo ha per ora bloccato tutto, rimandato ogni decisione. Ma è una mossa finalizzata a non perdere voti nelle prossime elezioni amministrative, non è un ripensamento. Andranno avanti. E mentre nel mondo si dif-

E mentre nel mondo si diffonde il ricorso e la graduale sostituzione con le energie pulite, noi rimarremo il solito fanalino di cosa, un paese arretrato, incapace di innovazione e di sviluppo.

La Cina è diventata sul finire del 2010 il primo produttore mondiale di energia eolica, superando gli Stati Uniti, l'Inghilterra sta installando turbine a vento al largo delle sue coste, i paesi del Nord Europa da decenni si stanno dando da fare. La Germania dal 2007 al 2009 ha quasi raddoppiato gli investimenti nelle energie rinnovabili passando da 11,4 a 20,4 miliardi di euro. Il fatturato del comparto è cresciuto in tre anni del 40 per cento. L'energia prodotta dal nucleare dal 1991 ad oggi è scesa dal 27,3 per cento al 20% mentre quella delle rinnovabili è salita dal 3,2 per cento al 17 per cento. Non solo, un dato importante riguarda l'occupazione: mentre il comparto nucleare dà lavoro a circa 30mila persone, quello delle rinnovabili attualmente ne occupa 340mila (erano 277mila nel

2007). Dunque cambiare si può, ma occorre la volontà politica di farlo.

L'acqua un bene

che deve rimanere pubblico

Oltre un milione e quattrocentomila – in Lombardia oltre duecentotrentamila – donne e uomini hanno sottoscritto i referendum affinché l'acqua rimanga un bene comune sui cui il mercato e i suoi attori non possano speculare.

Come Cgil e Spi abbiamo avuto un ruolo importante sia nella raccolta delle firme che nel far capire come sia importante che l'acqua e, in generale, tutti i servizi pubblici essenziali locali non vengano privatizzati anche al fine di impedire aumenti delle tariffe legate solo a logiche di profitto con un peggioramento della qualità e dell'estensio-

ne del servizio.

Ora, compito di tutti, è concretizzare, tramite il voto referendario, il principio che l'acqua è un bene comune, un diritto universale, che va gestito in forma pubblica e partecipativa.

È utile ricordare ancora che, laddove si è realizzata la gestione privata, questa si è tradotta in aumenti delle tariffe, riduzione degli investimenti sulla modernizzazione e sulla manutenzione degli acquedotti, delle reti fognarie e degli impianti di depurazione. Abbiamo esempi recenti anche all'estero: a Berlino il referendum del febbraio scorso ha cancellato la privatizzazione che in dieci anni aveva portato ad un aumento del 35% delle tariffe. A Berlino un metro cubo di acqua costa 5,21 euro, a Colonia 3,26.

Da oggi fino al giorno del referendum dovremo impegnarci per sensibilizzare sempre più i cittadini e favorire la partecipazione e, quindi, il raggiungimento del quorum dei votanti (50% più uno) affinché il referendum e il conseguente esito abbiano validità.

Erica Ardenti e Domenico Bonometti



LE PENSIONI NEL 2011

Reversibilità e invalidità importi aggiornati

Per le altre prestazioni bisognerà attendere gennaio 2012

Sul numero di febbraio abbiamo pubblicato le tabelle aggiornate delle pensione 2011. Il tasso di inflazione, rilevato provvisoriamente a novembre, su cui erano stati fatti i calcoli era pari all'1,4%.

La rilevazione definitiva a dicembre ha evidenziato, invece, un tasso di inflazione su base annua pari all'1.6%.

Le tabelle relative alla riduzione delle prestazioni di reversibilità e dell'asse-

gno di invalidità, in presenza di redditi assoggettabili Irpef o da lavoro, vengono aggiornate immediatamente.

L'aggiornamento di tutti gli altri importi relativi al 2011, sia delle prestazioni che dei limiti di reddito, verranno effettuati a gennaio 2012. Ne conseguirà il ricalcolo delle prestazioni spettanti e il conteggio degli arretrati derivanti dal differenziale dello 0,2%. ■

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 24.354,20

Importo compreso tra Euro 24.354,21 e 30.442,75: avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 30.442,75:

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 18.265,65	intero
Da Euro 18.265,66 a Euro 24.354,20	25%
Da Euro 24.354,21 a Euro 30.442,75	40%
Oltre Euro 30.442,75	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Dichiarazioni invalidi

Diversamente dagli anni precedenti agli invalidi civili titolari di indennità di accompagnamento, di indennità di frequenza o di assegno mensile di assistenza, l'Inps non ha inserito, nella busta del rinnovo delle pensioni, il modello di dichiarazione dei ricoveri o dello svolgimento di attività lavorativa, da compilare e restituire.

L'istituto ha, invece, allegato una nota di spiegazione e dei codici a barre indicando di rivolgersi ai Caf per la trasmissione telematica dei dati utili per il mantenimento del diritto alle prestazioni economiche.

Invitiamo, quindi, a verificare se nella busta c'è la comunicazione e in tal caso a rivolgersi ai Caf -Cgil per la dichiarazione e loro trasmissione all'Inps. Sono interessati alla dichiarazione di eventuali ricoveri, con le stesse modalità degli invalidi civili, anche i titolari di assegno sociale.

Un aiuto contro

il "caro dentista"

Revisioni invalidità civili

Le campagne di revisione delle invalidità civili attuate dal-

l'Inps in Lombardia nel 2009 e 2010 hanno interessato ri-

spettivamente 11.568 e 11.808 soggetti. Le percentuali di

revoche delle prestazioni è stata pari rispettivamente al

7,05% nel 2009 e al 4,58% nel 2010, evidenziando come il

fenomeno dei cosiddetti falsi invalidi nella nostra regio-

ne sia molto marginale. Questi risultati hanno l'obiettivo

di creare una banca dati che permetta di attuare le migliori

politiche a sostegno dei diritti delle persone disabili.

Per gli iscritti Spi una convenzione con Dentalcoop

In Lombardia tutti gli iscritti al sindacato dei pensionati potranno curare i propri denti a prezzi agevolati grazie alla convenzione che lo Spi Lombardia ha firmato con la Dentalcoop.

Dentalcoppo è il marchio con cui opera la cooperativa di utenti, lavoratori e dentisti La Fenice.

Vediamo in sintesi quali sono i vantaggi offerti dalla convenzione:

1. tutti gli iscritti Spi Cgil Lombardia, possono rivolgersi alla società cooperativa La Fenice, divenendo "soci convenzionati" a titolo gratuito;

2. la prima visita, per la diagnosi e comprensiva dell'eventuale radiografia endorale – che serve per visualizzare in specifico tre, quattro denti – con la consegna del preventivo scritto del piano cure, è gratuita;

3. anche le famiglie dei soci convenzionati che hanno figli o nipoti nella fascia di età da 6 a 14 anni, possono far visitare gratuitamente i piccoli, almeno ogni otto dodici mesi, al fine di educare, adulti e bambini. alla prevenzione e con eventuali piccoli interventi, evitare il degenerare di carie o difetti della crescita dei denti in tenera età, che comporterebbero in seguito interventi più invasivi e costosi;

4. ai soci convenzionati iscritti Spi Cgil Lombardia saranno praticate delle condizioni agevolate, con le massime garanzie di qualità dei materiali e del lavoro:

5. per il pagamento, oltre alla possibilità di usufruire del finanziamento a tasso zero in ventiquattro mesi offerto dalla cooperativa, si conviene che i pagamenti possano essere fatti in tre tranches: all'inizio, a metà ed al termine delle cure;

6. al termine delle cure la società rilascerà garanzia scritta del lavoro e dei materiali utilizzati e la documentazione fisica, nonché relativa fattura dei vari pagamenti effettuati.

Per avere informazioni più dettagliate sulle sedi e sulle tariffe applicate rivolgetevi alla sede Spi più vicina a voi o direttamente a Dentalcoop. ■



Centro di odontoiatria e implantologia dentale

Non più viaggi all'estero per una soluzione economica, ma Dentalcoop con la qualità italiana.

rvativa - Chirurgia orale - Implantologia - Protesi fissa e mobile Endodonzia - Ortodonzia - Disturbi cranio-mandibolari ntoiatria estetica: ceramica integrale, zirconio, inlay-onlay, sbia

Controllo dell'ansia e dello stress, in sedazione cosciente. Monitoraggio della pressione arteriosa, elettrocardiogramma,

in presenza di un medico anestesista.

Alcuni vantaggi per i soci e convenzionati

Otturazione semplice Euro 45 – Corona ceramica Euro 395 Detartasi (pulizia) Euro 45 – OPT (panoramica) Euro 35 Impianto endosseo Euro 820 (compreso di moncone) Programma "Bambini Carie O"



Dentalcoop

CGIL





SINDACATO

PENSIONATI

ITALIANI

Lombardia

















PedalAuserSpi, pronti per la terza edizione

La pedalata ecologica domenica 8 maggio

Al via la terza edizione della pedalata ecologica. L'appuntamento è per domenica 8 maggio a Cittiglio. La PedalAuserSpi è inserita nell'ambito del progetto di coesione sociale, promosso dallo Spi Lombardia e Varese, e volto a coinvolgere anziani delle Rsa, dei centri anziani e i pensionati presenti nel distretto di Cittiglio con iniziative, giochi e gare. Quest'anno il progetto, consolidatosi grazie all'esperienza dell'anno precedente, è riuscito a coinvolgere ben dodici comuni.

La manifestazione si svolgerà sul lago di Varese, sulle strade del famoso Alfredo Binda, e si avvale dell'organizzazione tecnica della Cycling Sport Promotion, la società promotrice della coppa del mondo di ciclismo femminile. Il percorso si svolge in due fasi: percorso rosso e per**corso verde**. Il primo parte e arriva a Cittiglio, percorrendo tutto il periplo del Lago di Varese, è lungo 41 chilometri, tutti pianeggianti, mentre il percorso verde per corridori più esperti, proseguirà – una volta percorsa la prima fase pianeggiante - da Cittiglio in direzione Rancio Valcuvia, dove inizierà la mitica salita che porta al paese di Brinzio, da qui il gruppo si dirigerà nuovamente verso Cittiglio passando per Gemonio. Lungo i percorsi sono previsti dei punti di ristoro per i corridori.

A tutti i partecipanti verrà rilasciato il diploma di partecipazione e verranno assegnati alcuni premi come, ad esempio, quello al corridore più anziano e alla coppia Lui/Lei più anziana.

L'8 maggio, quindi, chiunque abbia voglia passare una giornata all'insegna della festa e dello sport in compagnia è atteso alla partenza della PedalAuserSpi.

Per informazioni o iscrizioni telefonare allo 02.28858342. ■

Violenza

Le donne pensionate lombarde si sono riunite lo scorso 28 marzo per affrontare il tema della violenza contro le donne, cercando, soprattutto, di capire come sia possibile voltare pagina, come agire, quali politiche mettere in campo. Al convegno, organizzato dal Coordinamento Donne Spi Lombardia, hanno partecipato Sonia Stefanizzi, Università Milano Bicocca, Marco Ghezzi, già pm della Procura di Milano, Alessio Miceli, presidente Maschile Plurale, e Pina Madami, presidente Pari e dispari, oltre a Gabriella Fanzaga e Anna Bonanomi, rispettivamente responsabile del Coordinamento e segretario generale Spi Lombardia. È stato un appuntamento molto importante che fa seguito ad un periodo di forte impegno delle donne pensionate. Torneremo sul convegno nel prossimo numero di Spi Insieme.

Programma

ore 8.00 iscrizioni presso i gazebo posti nella piazza della stazione di Cittiglio,

ore 9.00 partenza per tutti i corridori ore 11.00 arrivo percorso rosso (1ª fase) ore 12.00 arrivo percorso verde (2ª fase)

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Ischia

Hotel Parco Teresa**** Dal 15 al 29 maggio **Euro 770***

Porec (Croazia) Hotel Parentium*** Dall'1 al 15 giugno Euro 920*

Tour Parigi e Normandia Dal 18 al 24 giugno Euro 1095*



Spagna Tour e soggiorno

Dal 4 al 18 settembre Euro 1390*



Opatija (Croazia) Hotel Imperial***

Vamos a bailar Tutti i pomeriggi scuola di ballo e serate danzanti con orchestra di musica dal vivo Dal 16 al 23 ottobre

Euro 430*

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera

Spi Cgil Lombardia via dei Transiti, 21

Oppure, puoi contattare direttamente: Sara - Tel. 02.28858336

sara.petrachi@cgil.lombardia.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede C.so Porta Vittoria, 46 20122 **Milano** Tel. 025456148 - Fax 025466782 gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano Via Venegoni, 13 - 20025 **Legnano** Tel. 0331599664 - Fax 0331458406 agenzialegnano@etlisind.it

Via Italia Libera 21 - 22100 Como Tel. 031267679 - Fax 0313308757 agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia Via F.Ili Folonari, 18 - 25126 Brescia Tel. 0303729258 - Fax 0303729259 agenziabrescia@etlisind.it



Etli Viaggi Varese srl Via Nino Bixio, 37 - Varese Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo Tel. 035218325 - Fax 035248062



SACCHI & BAUAULI Val.fra.daz.srl Via Besonda, 11 - 23900 **Lecco** Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo *Val.fra.daz.srl*Via Roma, 135 **Bormio** (So)
Tel. 0342.911689 Fax 0342.919700

Tour della Cina Dal 2 al 12 settembre

Euro 1870^{*}

+ tasse aeroportuali e visto



Romano Bonifacci, Fausta Clerici, Simona Cremonini, Lilia Domenighini, Lorenzo Gaini, Osvaldo Galli Mariangela Gerletti. Elena Lah Grazia Longhi Meazzi, Pierluigi Zenoni.

Mimosa srl uninominale Presidente Carlo Poggi Via dei Transiti 21 - 20127 Milano

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999.

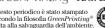
Sped. in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano

Euro 2,00 Abbonamento annuale euro 10,32 Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione: A&B - Besana in Brianza (Mb)

Prestampa digitale, stampa, confezione:

GreenPrinting® A.G. Bellavite srl - Missaglia (Lc)





8 marzo & dintorni

Hello Dolly! per le pensionate al Teatro Sociale

Anche quest'anno, per la Giornata internazionale della donna, il Coordinamento donne pensionate Spi-Cgil Fnp-Cisl Uilp-Uil di Brescia ha proposto ad oltre 1300 donne pensionate della città e di gran parte della provincia, tra le quali molte donne ospiti delle case di riposo e dei centri diurni, due rappresentazioni (il pomeriggio e la sera di lunedì 7 marzo al Teatro Sociale cittadino) del musical Hello Dolly! con la compagnia di Corrado Abbati, che da molti anni allieta tante donne pensionate. Un momento di serenità che non dimentica la battaglia per la dignità delle donne e per una giustizia sociale fruibile in tutte le età della vita. Come da tradizione, all'iniziativa è collegata una sottoscrizione a premi il cui ricavato finanzia una serie di progetti di solidarietà in favore di donne e bambini che nel mondo soffrono situazioni di grandi difficoltà, alcune davvero tragiche. Uno di questi progetti è la bambola Speranza, che viene confezionata dalle donne pensionate del Circolo Uisp-Vivicittà. Centoventi sono state le bambole offerte venerdì 4 marzo ai piccoli degenti dei reparti pediatrici dell'Ospedale civile cittadino. Risultato: un sorriso dei bimbi e dei genitori ha illuminato un ambiente di sofferenza, portando... Speranza.



Giornata della donna a Carpenedolo

Grazie alla disponibilità dell'amministrazione comunale, a Carpenedolo da alcuni anni si celebra la Festa della Donna, *Un 8 marzo... ad arte*

Il gruppo Iris per l'integrazione insieme al Coordinamento donne Spi, con lo speciale di quest'anno intitolato *C'è sempre un motivo...* ha voluto sottolineare come la musica, attraverso la sua capacità di esprimere con immediatezza la complessità dei sentimenti, abbia spesso accompagnato gli eventi e le emozioni delle donne.

L'appuntamento di domenica 13 marzo ha visto il palazzo Laffranchi stracolmo.

L'assessora Nerina Fontanini ha salutato le presenti mettendo l'accento sulla situazione attuale della donna, che si ritrova impegnata nei vari compiti di cura con scarsità di servizi a disposizione. È iniziato poi uno spettacolo che ha fatto apprezzare la buona musica, rendendo protagoniste le donne di diversa età e cultura, creando una naturale simbiosi fra le generazioni e le varie provenienze. È stato il Coro dell'associazione I nonni di Carpenedolo a iniziare il pomeriggio; sono seguiti gruppi musicali composti da giovani ragazze che si sono cimentate con il canto, il pianoforte e la chitarra. Si sono esibite: la violinista Michela Tononi, la studentessa Suzzy, un trio di donne ucraine e il Coro giovanile dell'Ars Nova. Un'avventura semiseria della siura Maria a Pontevico Insieme contro la violenza sulle donne, hanno voluto dire Spi-Cgil e Fnp-Cisl, invitando alla performance teatrale di Antonio Bianchi. Ma non solo, Marina Rossetti, Marina Marenghi, Martina Manfredi e Luigina Pettinari hanno dato lettura di poesie, mentre i Gnari del Borg hanno allietato con canti e suoni la platea del Cinema Teatro Parrocchiale. Il tutto si è svolto in un atmosfera serena, ma anche carica di impegno a migliorare la vita delle donne ed a difendere la loro dignità.

L'anello forte a Gottolengo

In un Teatro Zanardelli gremito, organizzato dal Coordinamento donne Spi della Bassa centro orientale insieme all'Auser e alle Donne democratiche, domenica 13 marzo, lo spettacolo musicale L'Anello Forte ha proposto la donna nei canti, dalla tradizione popolare a Fabrizio De André, a cura del gruppo folk Barabán di Gaggiano. Un gradimento dimostrato con tanti applausi in una giornata colorata dalle mimose offerte a tutte le donne presenti.

Libere e donne in musica

Domenica 20 marzo al Piccolo Teatro di Manerbio, il Coordinamento donne pensionate di Cgil Cisl Uil locale, con il patrocinio dell'amministrazione comunale, ha presentato il filmato *Libere* di Cristina e Francesca Comencini commentato dalla giornalista Irene Panighetti. Un contributo a riflettere quanto sia a volte difficile, ma non impossibile, il rapporto con le giovani generazioni. La voce di Leana Palmieri e il pianoforte di Maurizio Manenti hanno allietato le tante presenze con Donne in Musica, canzoni dagli anni '30 ad oggi. Ma non è finita qui, la fantasia delle donne dello Spi, ha messo in campo tante altre belle iniziative che hanno superato il mese di marzo.

Libia nel caos

La testimonianza di un lavoratore italiano

di Alessandra Del Barba

I fatti che, in queste settimane, sconvolgono il Nord Africa hanno catalizzato l'opinione dei media occidentali. Vi proponiamo un'intervista a Giorgio Foccoli, marito di Mara Montini, capo lega Spi di Lumezzane.

Giorgio Foccoli ha vissuto, per motivi di lavoro, due anni nella città di Misurata e si trovava lì al momento degli scontri. Gli abbiamo posto una serie di domande per avere una sua impressione sugli eventi in corso. Si tratta di una testimonianza raccolta con lo scopo di avere informazioni da chi ha visto la realtà libica "da dentro" il paese, senza l'ambizione di fornire interpretazioni semplicistiche a fatti complessi. Come sono le condizioni di

vita nel Paese?

Avendo lavorato in Libia dieci anni fa (a Tripoli), ho notato come le condizioni economiche siano migliorate sensibilmente per tutti. Ora è possibile reperire nei negozi e supermercati quasi tutto quello che si vende anche in Europa. Gli stipendi medi sono bassi ma i generi di prima necessità hanno prezzi molto economici. Ho notato, invece, un peggioramento delle condizioni di vita delle donne che obbligatoriamente, al contrario di dieci anni fa, devono indossare il velo o addirittura il burga ed escono solo per fare la spesa, accompagnate dai mariti.

I fatti che, in questi giorni, hanno interessato il Nord Africa non erano attesi dall'opinione pubblica europea. In Libia, il clima era tale da riuscire a prevedere che sarebbe successo qualcosa?

rebbe successo qualcosa? Dopo i fatti di Tunisia ed Egitto si è intuito che qualcosa si muoveva, ma non si pensava che i piccoli scontri potessero espandersi in modo tanto esplosivo, in tre, quattro giorni e su tutto il territorio. A Misurata noi ci recavamo in città solo per la spesa o per cenare in qualche ristorante locale o italiano. Non parlando l'arabo era poi molto difficile comprendere il fermento in atto.

Avete avuto, durante gli scontri, la percezione di essere in pericolo? A vostro parere avete ricevuto adeguato sostegno dalle istituzioni

italiane?

Ad essere sincero, poiché il campo dista alcuni chilometri, non ci sentivamo in pericolo, almeno entro breve. La nostra preoccupazione era quella di rimanere bloccati e disinformati per un lungo periodo. Purtroppo le istituzioni italiane non hanno dato adeguato sostegno. L'ambasciata ha dimostrato grosse inefficienze.

Che idea si è fatto sulle ragioni della protesta?

Credo che la protesta derivi dalla presa di coscienza di essere privati dell'Istruzione, con la I maiuscola, necessaria per confrontarsi e competere con le società più avanzate, che conoscono attraverso la televisione e internet. È molto probabile

che, ad essere protagonisti della protesta, siano i giovani, studenti o lavoratori, più informati e, quindi. meno disposti ad accettare un regime che li fa vivere diversamente dai coetanei di altre nazioni. Con queste riflessioni si chiude la nostra breve intervista. Gli italiani che si trovavano in Libia sono rientrati, dopo giorni di attesa. Giorni che Mara Montini ci racconta come "di angoscia, causata dal fatto di non sapere come esattamente stanno le cose e di non sentire il sostegno delle istituzioni". Un'attesa tutt'altro che passiva in cui Mara ha messo in campo tutti i mezzi possibili per ottenere risposte rispetto al problema degli italiani bloccati a Misurata.

Tira la riga dritta... sebbene in cinquecento...

Un libro sul lavoro delle donne, per non perderne la memoria

di Piera Maculotti

Un'emozione viva e, insieme, un'occasione di conoscenza e riflessione. Questo è stato l'incontro organizzato per la giornata internazionale della donna – a Bagnolo Mella domenica 13 marzo – dal Coordinamento donne Spi Cgil della bassa centro-orientale, col sostegno del Comune e lega Spi di Bagnolo. Nella suggestiva Sala della Filanda di Palazzo Bertazzoli, Grazia Longhi Meazzi, responsabile del Coordinamento donne Brescia, e l'assessore alla Cultura, Stefano Godizzi, hanno dato il via alla presentazione del nuovo libro dedicato alle mondariso della bassa bresciana: Tira la riga dritta... sebbene in cinquecento... (GAM ed. i senzaStoria pp. 234 €10) di Roberto Cucchini e Angiolina Pilotti.

Con i due autori si è ripercorso il testo: un'attenta ricerca su quell'emigrazione stagionale che nel secondo dopoguerra portò tante giovani donne bresciane verso le risaie lombarde e piemontesi; un'indagine storica - curata con passione e competenza da Roberto Cucchini - ma anche un'avvincente narrazione grazie alle testimonianze raccolte da Angiolina Pilotti.

Otto voci diverse: Palmira, Bardelloni, Anita Borrioni,



Lorenza Civettini, Paola Olimpia Damiani, Caterina Gennari, Marta Gritta, Emilia Valentina Vitti, tutte nate tra gli anni Trenta e Quaranta che insieme a Erminio Frassi, «cavallante nelle risaie» – sono le protagoniste di un'esperienza che resta viva nei ricordi. Negli anni aspri del dopoguerra - tanti figli, poco lavoro, molta fame – è il bisogno a spingere verso l'avventura delle risaie donne anche giovanissime, bambine di tredici anni, adolescenti timide e spaesate alcune, altre energiche e de-

Quaranta giorni lontano da casa, da fine maggio ai primi di luglio, tutti i giorni (la domenica solo al mattino) dall'alba al tramonto, sempre dentro l'acqua tra zanzare, bisce e sanguisughe, con la capo-mondina, *cattiva come la peste* spesso, e il padrone a controllare, col bastone e gli stivali... Un lavoro malsano, la schiena sempre china, il sole che scotta o la pioggia che picchia; lavarsi solo nei fossi, dormire in grandi camerate sulle brande di legno e *scarfoi*...

Un'esperienza dura e formativa, una specie di naja al femminile. Via da casa, da sole e in tante: una scuola di vita – e di emancipazione – che insegna il sapore della libertà e l'importanza dell'autodisciplina perché il lavoro di squadra – il tirar la riga dritta... sebbene in cinquecento - esige rispetto reciproco, collaborazione, solidarietà.

Lo racconta questo bel libro: la memoria di un riso amaro, oggi rievocato col *sorriso* di chi ripensa con orgoglio alla giovinezza andata, ai disagi e sacrifici, alle sfide e al coraggio. Lo diceva il volto delle tante protagoniste presenti in sala, pronte poi – al termine della presentazione – ad unirsi al coro *Primavera* di Mairano, alla coinvolgente energia dei vecchi canti, delle mondine ma non solo. E, a chiudere in allegria, il generoso rinfresco offerto dalle donne dello Spi.

Dalla Seconda...

Interventi sindacali a favore delle politiche sociali



le famiglie, per le persone anziane, per i lavoratori in cassa integrazione o disoccupati.

La decisione della maggioranza della giunta dell'Acb di circoscrivere il protocollo alla sola area anziani, escludendo le altre fasce deboli, ha impedito alle organizzazioni sindacali di sottoscrivere l'intesa, soprattutto in considerazione del crescente disagio sociale, trasversale alle generazioni, dovuto al perdurare della crisi.

Il presidente Acb, Emanuele Vezzola, nell'incontro con i sindacati, ha motivato l'esclusione dal protocollo delle tematiche riguardanti il mondo del lavoro, l'emergenza casa e le nuove povertà con l'esigenza di rispettare l'autonomia degli enti comunali. Questa scusa non ha fondamento. Sono, infatti, centoventidue i sindaci, di destra e di sinistra, che hanno sottoscritto accordi e intese con le organizzazioni sindacali nel 2010, un dato di fatto che smentisce la necessità di mettere un limite alle materie della contrattazione sociale.

Alcuni sindaci, hanno recentemente dichiarato pubblicamente, a mezzo della stampa locale, che non intendono rompere la sinergia con i sindacati confederali e dei pensionati, soprattutto in un momento tanto difficile con cassa integrazione e disoccupazione che non tendono a diminuire e con l'esigenza di investimenti nel sociale a tutto campo. Il vero problema, per l'autonomia dei Comuni, sono le risorse, insufficienti a causa delle politiche nazionali che hanno vincolato i bilanci comunali e tagliato i fondi.

È legittimo pensare che la posizione di maggioranza dell'ACB nasca dalla pressione di pochi sindaci che parlano di autonomia, ma praticano la discrezionalità in campo sociale, adottando criteri di discriminazione ed esclusione. La Cgil si è opposta, anche con azioni legali, ad ogni sopruso. In questi anni, delibere comunali che hanno stabilito, ad esempio, una soglia di reddito per avere la residenza nel comune, un'anzianità di residenza o criteri basati sulla cittadinanza per accedere a prestazioni sociali, sono state bocciate nei tribunali su denuncia della Camera del Lavoro di Brescia allertata dall'organizzazione capillare e attenta dello Spi.

Cgil, Cisl, Uil e rispettivi sindacati dei pensionati hanno già avviato il confronto di merito con molti singoli Comuni per rispondere ai bisogni sociali della popolazione. Il confronto ha prodotto risultati positivi sia per la qualità dei rapporti che per i contenuti degli accordi sottoscritti, pur nei limiti di bilancio obbligati da un governo che predica il federalismo ma pratica un inedito centralismo.

Sfogliando le carte

a cura dell'Archivio storico Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani

"Il Congresso confederale saluta i fratelli lavoratori del Nord; plaude alla lotta coraggiosa che essi conducono contro l'oppressore tedesco ed i traditori fascisti, facendo leva su tutte le rivendicazioni sindacali immediate dei lavoratori per intensificare la lotta per la liberazione del Paese" [...]

Il Congresso esprime l'ammirazione illimitata dei lavoratori italiani ai soldati del Corpo Italiano di Liberazione, ai marinai ed agli aviatori italiani, ai giovani generosi che si arruolarono volontari nel nuovo esercito nazionale in formazione, agli eroici partigiani d'Italia che, tutti, con la loro lotta, con il loro ardimento, coi loro sacrifici, riscattano l'onore del popolo italiano dalle colpe infami che ha fatto ricadere sul nostro Paese la serie di aggressioni imperialiste compiute dal fascismo contro popoli fratelli, e rivendicando il diritto dell'Italia alla libertà, all'indipendenza, alla Rinascita". Con queste parole si apriva il "Saluto ai lavoratori del Nord ed ai combattenti della libertà" al I Congresso Cgil delle zone liberate, svoltosi a Napoli nel gennaio 1945.

Si tratta di un breve estratto dei documenti congressuali che mostra come esista un filo rosso che lega l'Unità nazionale alla Liberazione,il senso di appartenenza di una comunità all'antifascismo.

Al Congresso di Napoli l'Italia era ancora divisa in due, lacerata da una guerra sanguinosa. Al Nord gli occupanti tedeschi calpestavano il territorio che i partigiani cercavano di difendere, il Sud era stato liberato dallo sbarco Alleato.

Attendendo la Liberazione del 25 aprile, al Congresso della Cgil di Napoli si pongono le basi per la ricostruzione di un'Italia nuova. Ricostruzione materiale e politica cui il sindacato, in qualità di rappresentante del vasto mondo dei lavoratori, darà un contributo di massima rilevanza. \blacksquare

Galassia d'Argento

La trasmissione dello Spi di Brescia per le pensionate e i pensionati ritorna single in televisione e precisamente:

su Teletutto

ogni mercoledì alle 20.05 con replica al sabato alle ore 13;

su Telenord al giovedì alle 13.05. ■